

Luglio 1940 - XVIII E.F.

Questa mattina mi sono preso davvero un bello spavento!

Ero andato a trovare mia nonna, e lei mi aveva regalato venti centesimi, come fa spesso quando vado da lei, a casa sua, durante la settimana...

Ci vado tutte le volte che voglio vederla, tanto abitiamo vicinissimo e devo solo attraversare la strada, visto che sta di fronte a noi, all'incrocio con via Duca di Genova.

E per fortuna, così quando hanno suonato le sirene dell'allarme mi sono precipitato subito giù per le scale, per tornare a casa!

Ho avuto tanta paura...

Non avevo mai sentito un frastuono così terribile.

Alla sera sento sempre la sirena dell'Arsenale, quando escono gli operai, ma è una sola e dura poco.

Oggi, invece, erano tante, e non stavano suonando, ma urlavano a squarciagola!

Ho provato una bruttissima impressione...

Ero spaventatissimo, però ero anche tanto curioso, perché comunque era una cosa nuova.

Sono corso via a capofitto, più veloce che potevo.

Al centro della strada ho visto mia sorella, che è corsa a prendermi, tutta trafelata.

Mi ha afferrato la mano e, correndo, abbiamo fatto appena in tempo a entrare nel portone, che subito hanno cominciato a sparare.

Sembrava proprio che stesse cadendo il cielo, e c'era un baccano spaventoso, con dei tuoni forti forti che non avevo mai sentito prima di oggi...

Marzia diceva che era la nostra contraerea.

Non pensavo proprio che facesse tutto quel rumore.

La mamma era giù che ci aspettava, così ci siamo rifugiati anche noi nella cantina della salumeria del nostro palazzo, perché non c'era più il tempo di scappare alla *Casa del Fascio* o al *Palazzo del Governo*, che non crollano nemmeno se vengono colpiti non da una, ma da dieci bombe inglesi!

In questi giorni, papà ci aveva spiegato tutto quello che c'era da sapere e ci aveva detto per bene che cosa dovevamo fare se arrivavano i nemici, così eravamo preparati.

Lo hanno scritto pure sui manifesti che hanno appiccicato sui muri di quasi tutte le case, in modo che anche la gente della nostra città sapesse cosa fare, in caso di attacco.

Io ho capito subito che stavano arrivando degli aerei, perché papà ci aveva detto che, se invece fossero arrivate delle navi, non avrebbero suonato solo le sirene, ma anche i campanoni del *Palazzo del Governo*, che fanno un gran trambusto.

Gli scoppi della contraerea erano così forti che tremavano anche il pavimento e i muri della cantina.

Eravamo tutti molto spaventati...

Il signore dell'ultimo piano ci ha detto, però, di non aver paura e di star tranquilli, perché gli Inglesi vengono a bombardare solo di notte, mentre di giorno mandano un aereo da ricognizione e senza bombe, forse perché vogliono fotografare la posizione delle nostre navi da battaglia, ormeggiate nel Porto.

Comunque, l'allarme è finito dopo quasi un'ora...